

DIOCESI DI PATTI
PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ
Incontro di Novembre 2007

mondo per condurre gli uomini alla chiesa e attraverso di essa unirli più strettamente a sè e, col nutrimento del proprio corpo e del proprio sangue, renderli partecipi della sua vita gloriosa. Quindi la promessa restaurazione che aspettiamo è già incominciata in Cristo, è portata innanzi nella missione dello Spirito santo e per mezzo di lui continua nella chiesa, nella quale siamo dalla fede istruiti anche sul senso della nostra vita temporale, mentre portiamo a termine con la speranza dei beni futuri, l'opera a noi affidata nel mondo dal Padre e diamo compimento alla nostra salvezza (cf. Fil. 2, 12).» (LG, 48).

b) Conversazione

- Che cosa possiamo fare per dimostrare che abbiamo fede nella Risurrezione?
- Come possiamo aiutare quelli che si scoraggiano perché soffrono molto o perché hanno perduto una persona cara?
- Come possiamo aiutare gli altri ad affrontare la morte con fede?

c) Preghiera finale

Concedici, Signore, il dono della fede in Te e nelle tue promesse di vita, il dono della Speranza per vivere con la certezza che, dopo questo tempo sulla terra, ci accoglierai nella beatitudine eterna del tuo Regno.

Padre nostro.

Canto.

Avviso:

Ci sono necessità "spicciole" delle famiglie del nostro quartiere da segnalare?

Proposta:

Nel periodo natalizio organizziamo una serata ricreativa e di fraternità insieme con le nostre famiglie e altri amici da invitare?

Cominciamo ad organizzarci?

Cosa fare, quando, dove... distribuiamoci i compiti...

«CIELI NUOVI E TERRA NUOVA»:
MORIRE È COMINCIARE A VIVERE ETERNAMENTE

- *Saluto*
- *Segno di croce*
- *Introduzione al tema*

Oggi parliamo di un argomento che ci tocca tutti: la morte. E la guarderemo nel suo senso cristiano.

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

a) Un fatto della vita di oggi

La signora Maria era una vecchietta che stava per morire. Il sacerdote che andò a visitarla restò ammirato per la sua pace e le domandò della sua vita. Essa gli raccontò che non sempre era stata così serena. Che da giovane aveva avuto paura di Dio, dell'inferno, del giudizio, della morte. Aveva fatto il suo dovere per paura del castigo. Ma a poco a poco, attraverso la lettura della Bibbia, aveva scoperto che sbagliava. Aveva cominciato ad accorgersi dell'amore immenso che Dio ha per ciascuno di noi e che il suo cuore non può essere paragonato a nessun altro. Per questo, ora, al momento di morire era tanto serena. Per lei, morire era attraversare una porta al di là della quale c'era Dio, suo Padre, che l'aspettava per farla vivere eternamente.

Conversazione

- Che cosa ammiriamo di più nelle parole della signora Maria?
- Per lei non era stato facile scoprire che Dio è amore. Noi lo abbiamo già scoperto?
- Che cosa è più comune, la paura o la fiducia in Dio?

b) Un fatto di vita dei tempo della Bibbia

S. Paolo, mentre era in prigione, ha scritto ai cristiani di Filippi che

per lui la vita era Cristo e morire era per lui un guadagno. E se da un lato desiderava morire per essere unito a Cristo, dall'altro sentiva che gli costava lasciare i fratelli, perché li amava molto. Vogliamo leggerlo? Questo brano si trova nel Nuovo Testamento; cerchiamo tra le lettere di S. Paolo quella indirizzata ai Filippesi; troviamo il cap. 1 e leggiamo dal versetto 12 fino al 24.

Conversazione

- Perché S. Paolo di fronte al pericolo di morte si sentiva tanto tranquillo?

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

a) Introduzione

Attraverso quello che Gesù ci dice della morte, possiamo conoscere i sentimenti di Dio per noi. Ascoltiamo.

b) Lettura biblica

Prendiamo tutti la Bibbia; cerchiamo il Vangelo secondo Giovanni; un gruppo cerchi il capitolo 5 e poi i versetti dal 24 al 29; un altro gruppo cerchi invece il capitolo 6 dal versetto 37 al 40. Avete trovato? Uno del primo gruppo legga il testo e dopo farà lo stesso uno del secondo gruppo.

- *Momento di silenzio e di riflessione.*

c) Preghiera comune

Chiediamo al Signore di sapere guardare alla morte con la fede e la speranza che si compiranno le sue promesse.

- Perché crediamo che al momento della morte, quando saremo soli sul punto di lasciare questo mondo, udremo la voce del Figlio di Dio che ci chiama a una vita senza fine, preghiamo.
- Perché il nostro giusto amore alla vita non ci faccia dimenticare la felicità che Dio ci prepara, preghiamo.
- Perché superiamo il timore della morte sapendo che Gesù è venuto a salvarci, preghiamo.
- Perché davanti alla morte dei nostri cari si rafforzi la nostra fede che Cristo li risusciterà, preghiamo.

III. CONFRONTO

Introduzione

Confrontiamo gli insegnamenti di Gesù con i nostri atteggiamenti di fronte al mistero della morte.

Conversazione

- In quali parole di Gesù credevano la signora Maria e S. Paolo?
- Che cosa rimprovererebbe Gesù a tante persone che partecipano ai funerali?
- Quali parole, fra quelle che abbiamo ascoltato, Gesù direbbe a quanti si credono buoni solo perché pregano?
- Se dovessimo morire ora quali sentimenti dominerebbero in noi: la paura, l'angoscia, o la fede incrollabile nella Resurrezione?
- Se confrontiamo il nostro atteggiamento di fronte alla vita e alla morte con quello di S. Paolo, in che cosa differiscono?

IV. IMPEGNO

a) Introduzione

Il Concilio, come abbiamo detto anche il mese scorso, ci invita a leggere la vita e la morte alla luce della parola di Dio, perché in essa troviamo il senso più profondo di tutto ciò che ci accade. Ascoltiamo cosa ci dice a proposito della nostra Speranza oltre la morte nella costituzione sulla Chiesa intitolata *Lumen Gentium* al capitolo 7, n. 48:

« La chiesa, alla quale tutti siamo chiamati in Cristo Gesù e nella quale per mezzo della grazia di Dio acquistiamo la santità, non avrà il suo compimento se non nella gloria del cielo, quando verrà il tempo della restaurazione di tutte le cose (Atti 3, 21), e quando col genere umano anche tutto il mondo, il quale è intimamente unito con l'uomo e per mezzo di lui arriva al suo fine, sarà perfettamente ricapitolato in Cristo (cf. Ef. 1, 10; Col. 1, 20; 2 Pt. 3, 10-13). Cristo, quando fu levato in alto da terra, attirò tutti a sé (cf. Gv. 12, 32 gr.); risorgendo dai morti (cf. Rom. 6, 9) immise negli apostoli il suo Spirito vivificante, per mezzo del quale costituì il suo corpo, che è la chiesa, come un sacramento universale di salvezza; sedendo alla destra del Padre opera continuamente nel